



## PROGETTO REGIONALE PISCINE

### PREMESSA

Il nuovo Accordo tra Stato e Regioni - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03.03.2003 - definisce in modo inequivocabile i requisiti igienico sanitari delle piscine ad uso natatorio e quindi le caratteristiche delle acque utilizzate nell'impianto, i requisiti termoisolantici e di ventilazione, illuminotecnici ed acustici.

L'Accordo fissa i principi generali della disciplina ed i parametri igienico sanitari, rinviando alle Regioni il compito di definire le caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti natatori.

Prima dell'adozione dell'Accordo la disciplina delle piscine era contenuta in una serie di circolari del Ministero dell'Interno e del Ministero della Sanità, poi divenuto Ministero della Salute, e in un Atto di intesa pubblicato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 1993 n. 39, la cui efficacia è stata sospesa dallo stesso Ministero con nota del 21.07.93 per le difficoltà incontrate nell'applicazione dell'intesa.

Queste disposizioni eterogenee e frammentarie hanno creato nel tempo una serie di complessi problemi di applicazione.

La legge costituzionale 18.10.2001 n. 3 ha innovato profondamente l'ambito delle competenze regionali riconoscendo in capo alle Regioni una competenza legislativa concorrente in materia di tutela della salute.

Gli aspetti igienico-sanitari legati alla gestione delle piscine possono a buon diritto rientrare nell'ambito della "tutela della salute" materia a competenza legislativa concorrente (comma 3, dell'art. 117, Cost.). Per questo motivo la Regione Veneto intende rivedere la disciplina degli impianti natatori, alla luce dei principi condivisi con lo Stato con l'Accordo del 16.01.03, e avviare una serie di iniziative coordinate all'interno di un unico progetto regionale.

Il Progetto Regionale si articola in moduli operativi che si svilupperanno con una scansione temporale triennale.

### COMITATO TECNICO PROGETTUALE

All'interno della Direzione Prevenzione opera da tempo un gruppo di lavoro che ha seguito a livello regionale, interregionale e in Conferenza Stato - Regioni la stesura dell'Accordo. Questo gruppo di lavoro assume ora il ruolo di Comitato tecnico progettuale con il compito di



elaborare le nuove proposte ed eventuali strumenti correttivi al Progetto, di sviluppare i diversi moduli operativi, e di verificare i risultati raggiunti.

Il Comitato è così composto da:

Giancarla Niero	Direzione Regionale Prevenzione
Giovanna Frison	Direzione Regionale Prevenzione
Ulderico Signorini	Direzione Regionale Prevenzione
Agnese Dalla Riva	AULSS n. 4 - Thiene
Antonio Fabbro	AULSS n. 13 - Mirano
Maurizio Foroni	AULSS n. 22 - Bussolengo
Michele Liessi	AULSS n. 7 - Pieve di Soligo
Giacomo Marchese	AULSS n. 12 - Veneziana
Daniele Zotti	AULSS n. 17 - Este
Antonio Sambo	Unità Complessa Sport e Tempo Libero
Emilia Aimò	Arpav di Venezia - Servizio Laboratori

## **OBIETTIVO E INIZIATIVE**

Il Progetto Regionale Piscine ha come obiettivo fondamentale quello di assicurare il miglioramento delle condizioni di salubrità dell'ambiente piscina, obiettivo questo di Sanità Pubblica.

Questo obiettivo si può conseguire tramite una serie di iniziative dirette a:

- acquisire informazioni sul numero, sulla distribuzione, sulle condizioni strutturali ed impiantistiche delle piscine in relazione alle loro diverse tipologie. Questi dati verranno poi sistematizzati in un archivio regionale che verrà costantemente aggiornato in modo da assicurare un quadro completo della situazione e della distribuzione delle piscine;



- elaborare una normativa regionale che definisca tra gli altri: il procedimento ed i soggetti competenti al rilascio dell'autorizzazione all'apertura delle piscine, i criteri generali per la definizione dei protocolli di autocontrollo, il procedimento sanzionatorio e l'entità delle sanzioni così come previsto dal punto 8 dell'Accordo;
- disciplinare con circolari regionali gli aspetti strutturali delle piscine e gli aspetti igienici di gestione utili riferimenti ai fini anche della stesura da parte dei gestori dei protocolli di autocontrollo;
- elaborare una modulistica semplice e chiara che faciliti l'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo da parte delle aziende sanitarie;
- promuovere l'attività di formazione ed aggiornamento del personale di vigilanza e degli stessi gestori, per gli aspetti igienico sanitari;
- favorire la comunicazione e l'informazione mediante la redazione di appositi e distinti opuscoli sull'argomento rivolti agli operatori, ai gestori ed anche agli utenti delle piscine, e la pubblicazione e la diffusione dei documenti tecnici e della modulistica elaborata tramite il sito istituzionale;
- definire il Piano Regionale dei controlli;
- favorire il confronto con altre Regioni su questo tema.

## **MODULI OPERATIVI**

Sulla scorta di quanto precisato nel precedente paragrafo vengono di seguito elencati i moduli operativi che caratterizzano il Progetto piscine.

### **Modulo operativo n. 1**

#### **Ricognizione degli impianti natatori e costituzione di una banca dati**

Attraverso la costituzione di una banca dati aggiornata si intende in primo luogo conoscere il numero e la distribuzione territoriale degli impianti natatori, le condizioni igienico sanitarie e strutturali degli impianti esistenti.

La costituzione della banca dati rappresenta un presupposto per poter definire anche un piano dei controlli.

L'Azienda Sanitaria, incaricata della costituzione dell'archivio, acquisirà i dati direttamente dalle Aziende ULSS, ciascuna per il proprio ambito di competenza, dall'Unità Complessa Regionale Sport, dai Comuni.

I dati verranno successivamente inseriti in un sistema informativo che consentirà un aggiornamento costante della banca dati da parte di ciascuna AULSS.



**Modulo operativo n. 2**  
**Nuova legge regionale per gli impianti natatori ad uso pubblico e per gli impianti  
natatori finalizzati al gioco acquatico**

La disciplina delle piscine richiede anche un intervento normativo che definisca tra gli altri il procedimento sanzionatorio e l'entità delle relative sanzioni in caso di inosservanza delle prescrizioni igienico sanitarie.

Il punto 8 dell'Accordo prevede che le regioni adottino una disciplina in materia di sanzioni nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale e soprattutto individuino l'entità delle sanzioni da comminare al responsabile per l'inosservanza delle prescrizioni igienico sanitarie.

Tale disciplina non può che essere contenuta in una legge regionale così come con una legge regionale va definita la procedura per il rilascio della autorizzazione all'esercizio dell'attività di piscina.

La nuova normativa verrà poi completata per tutti gli aspetti tecnici e gestionali da apposite circolari di Giunta cui la legge regionale farà espresso rinvio.

**Modulo operativo n. 3**  
**Piscine ad uso pubblico: i documenti tecnici**

Il Comitato Tecnico Progettuale elaborerà distinti documenti tecnici, sulla scorta delle proposte avanzate da tre gruppi di lavoro, in relazione a diversi aspetti quali i requisiti strutturali e gli elementi funzionali delle piscine, gli aspetti igienici di gestione, le procedure autorizzative.

I documenti verranno preliminarmente presentati e condivisi con i rappresentanti delle aziende sanitarie e successivamente proposti e discussi con i rappresentanti delle associazioni di categoria dei gestori e dei costruttori.

Una volta condivisi i documenti verranno proposti all'attenzione della Giunta per l'approvazione e formeranno il contenuto di specifiche circolari regionali.

**Modulo operativo n. 4**  
**Impianti natatori finalizzati al gioco acquatico : i documenti tecnici**

Gli impianti finalizzati al gioco acquatico presentano caratteristiche strutturali ed impiantistiche molto diverse dalle altre piscine tenuto conto che in questo caso la piscina è una delle strutture di divertimento.

Anche per questi impianti devono essere osservati i requisiti igienico ambientali fissati dall'Accordo.

Per la particolare situazione che caratterizza questi impianti la Regione Veneto intende sollecitare al Ministero della Salute la definizione di nuovi parametri più rispondenti alla peculiarità di queste piscine.

Tale esigenza era stata tra l'altro già evidenziata al Ministero e all'Istituto Superiore di Sanità durante gli incontri preliminari all'adozione dell'Accordo.

Anche in questo caso verranno elaborati documenti tecnici dal Comitato Tecnico Progettuale.



**Modulo operativo n. 5**  
**Linee guida per le piscine ad uso privato**

Per le piscine ad uso privato l'Accordo prevede che le Regioni elaborino specifiche disposizioni per la disciplina delle caratteristiche strutturali e gestionali tenuto conto che i requisiti dell'acqua devono essere quelli previsti dallo stesso Accordo.

Verranno elaborate linee guida sulla scorta anche delle direttive che verranno fissate per le piscine ad uso pubblico.

**Modulo operativo n. 6**  
**Nuova disciplina regionale per le piscine ad usi speciali**

Il punto 2.3 dell'Accordo prevede che la disciplina delle piscine ad usi speciali collocate all'interno di una struttura di cura, di riabilitazione, termale sia definita da una normativa.

Il punto 3.4 dell'Accordo prevede inoltre che per gli impianti alimentati con acque termali e marine sia elaborata una specifica disciplina tenuto conto della peculiarità di questi impianti che sono alimentati non con acque destinate al consumo umano, ma con acque termali o marine.

Con la Direzione Ciclo dell'acqua - che è la struttura regionale competente in merito all'applicazione della legge regionale n. 40 del 10.10.1989 Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali - si prevede di intervenire su due piani.

Da un lato con l'elaborazione di un disegno di legge che ridefinisca gli aspetti igienico sanitari delle piscine termali nel caso vengano utilizzate per uso natatorio, dall'altro lato con la stesura di circolari regionali di contenuto prettamente tecnico sulla scorta anche delle indicazioni che verranno elaborate per le altre tipologie di piscine.

**Modulo operativo n. 7**  
**Formazione ed aggiornamento del personale di vigilanza e dei gestori**

L'esigenza di formazione del personale addetto all'attività di vigilanza è emersa soprattutto da vari incontri tenutisi con i rappresentanti delle aziende sanitarie.

La mancanza di riferimenti precisi ha infatti creato problemi di applicazione delle disposizioni esistenti e quindi di grande incertezza.

L'attività di formazione del personale si svilupperà secondo corsi da accreditare ECM.

E' previsto tra l'altro, al fine di semplificare ed uniformare l'attività di vigilanza e controllo da parte delle strutture sanitarie, un modello di verbale di sopralluogo che le AULSS potranno adottare e che faciliterà l'attività degli operatori.



### **Modulo operativo n. 8**

#### **Comunicazione e informazione**

Questo modulo prevede una serie di iniziative di comunicazione come la redazione di un opuscolo e di un CD che raccoglierà tutti i documenti tecnici, le circolari ed ogni altro materiale informativo utile per gli operatori delle Strutture Sanitarie.

Anche per gli utenti verrà elaborato del materiale informativo con alcuni utili elementi di educazione alla salute.

Sul sito istituzionale della Regione verranno poi inseriti tutti i documenti tecnici ed ogni altra informazione in materia per una facile ed immediata consultazione.

### **Modulo operativo n. 9**

#### **Piano regionale dei controlli**

L'Accordo sulle piscine introduce una novità di rilievo mutuata dal decreto legislativo 26.5.1997 n.155 in quanto introduce il concetto dell'autocontrollo.

In particolare l'Accordo prevede che il responsabile della piscina debba "garantire la corretta gestione sotto il profilo igienico sanitario di tutti gli elementi funzionali del complesso che concorrono alla sicurezza della piscina".

I controlli per la verifica del corretto funzionamento del complesso sono soprattutto interni e vanno eseguiti secondo protocolli di gestione e di autocontrollo.

Il punto 7 dell'Accordo prevede inoltre controlli esterni.

Le Regioni devono definire appositi piani di controllo e vigilanza secondo modalità e frequenza che tengano conto della tipologia degli impianti esistenti con particolare attenzione ai punti critici evidenziati nei protocolli di gestione e di autocontrollo predisposti dal titolare dell'impianto.

A tale proposito verranno fissati criteri, modalità e tempistica dei controlli con apposito atto regionale.

I controlli ed i prelievi saranno effettuati dalle Aziende Sanitarie che opereranno in collaborazione e con il supporto dell'ARPAV (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambiente), per quanto attiene le analisi di laboratorio e per gli accertamenti dei requisiti microclimatici delle piscine.

### **Modulo operativo n. 10**

#### **Confronto con le altre Regioni**

A livello interregionale si è costituito da tempo un gruppo di lavoro interregionale che ha rivisto con il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità il documento proposto dal Ministero e poi divenuto con le modifiche regionali il testo dell'accordo.

Una volta elaborata la legge regionale e la disciplina tecnica verrà promosso un incontro tra le Regioni per un confronto sulla disciplina di questa delicata materia.



## TEMPI DI ATTUAZIONE

Una volta definiti i diversi moduli operativi è necessario definire le priorità e quindi la sequenza cronologica entro la quale verranno sviluppati i diversi moduli.

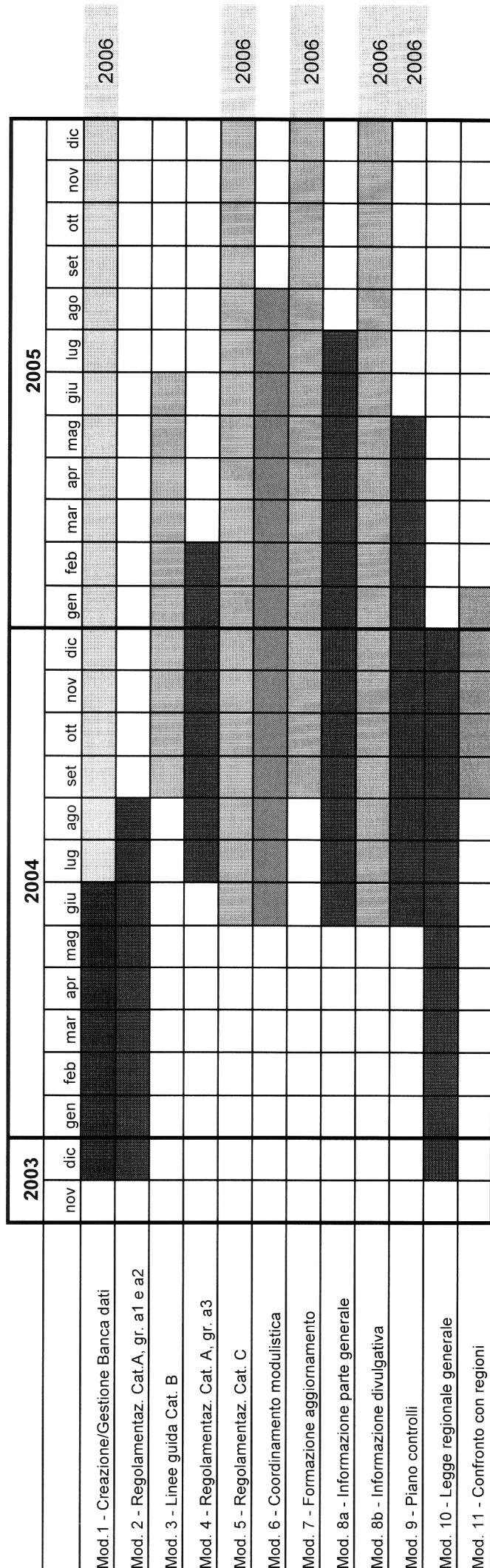
Alcuni moduli potranno svilupparsi in uno stesso arco temporale in quanto moduli complementari.

In particolare una volta costituito l'archivio regionale degli impianti natatori presenti sul territorio potrà essere abbozzato il piano dei controlli e quindi il modulo sulla formazione ed aggiornamento del personale.

Di seguito si riportano dunque le priorità e le sequenze cronologiche entro le quali il progetto si svilupperà.



# DIAGRAMMA DI GANTT PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO PISCINE





**PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'  
PREVISTE DAL PROGETTO PISCINE**

	Inizio attività	Fine attività
Mod.1 a - Creazione Banca dati	dic-03	giu-04
Mod.1 b- Gestione Banca dati	lug-04	segue anni successivi
Mod. 2 - Regolamentaz. Cat.A, gr. a1 e a2	dic-03	ago-04
Mod. 3 - Linee guida Cat. B	sett-04	giu-05
Mod. 4 - Regolamentaz. Cat. A, gr. a3	lug-04	feb-05
Mod. 5 - Regolamentaz. Cat. C	giu-04	segue anni successivi
Mod. 6 - Coordinamento modulistica	giu-04	ago-05
Mod. 7 - Formazione aggiornamento	sett-04	segue anni successivi
Mod. 8a - Informazione parte generale	giu-04	lug-05
Mod. 8b - Informazione divulgativa	giu-04	segue anni successivi
Mod. 9 - Piano controlli	giu-04	mag-05
Mod. 10 - Legge regionale generale	dic-03	dic-04
Mod. 11 - Confronto con regioni	sett-04	gen-05

